



L'Arte Medioevale in Gaeta

Sarà presentato presso l'Istituto Nautico Cato di Gaeta, sabato 17 marzo alle 17.30, il volume dell'ingegner Pasquale Fantasia, intitolato "L'Arte medioevale in Gaeta con speciale riguardo al candelabro del cero pasquale". Interverranno le professoressa Maria Rosa Valente, Maria Pia Alois e Vera Li-guori Mignano. Saranno proiettate delle immagini dell'opera.

Domenica 25 marzo su Monte Orlando la sacra rappresentazione della vita, passione e morte di Gesù



Gesù davanti a Pilato

Rivivere l'evento salvifico che cambiò la nostra storia

Giunge alla 41ª edizione la Passione vivente promossa dall'associazione Antares col patrocinio del Comune di Gaeta. Musiche originali del Maestro Umberto Scipione. Partecipa l'attore Edoardo Siravo. Regia di Nicola Di Tucci

DI SANDRA CERVONE

Domenica prossima, 25 marzo, alle 19.45, presso gli "Spaltoni di Monte Orlando", a Gaeta, si rinnova l'annuale appuntamento con la «Sacra Rappresentazione della Vita, Passione e Morte di Gesù di Nazareth», giunta alla sua quarantesima edizione e realizzata, ancora una volta, con il

patrocinio e contributo del Comune di Gaeta, per la regia del professor Nicola Di Tucci.

L'evento, organizzato dall'associazione culturale "Antares-Gaeta", in collaborazione con l'associazione "Sogni e Spade", vede la partecipazione di un folto numero di figuranti, tra attori, comparse e tecnici, con la straordinaria presenza dell'attore Edoardo Siravo, la cui voce inconfondibile risuonerà dietro le quinte accompagnando i momenti salienti del percorso che porterà Gesù alla crocifissione sul Golgota, e una colonna sonora di tutto rispetto con musiche appositamente composte dal Maestro Umberto Scipione. Come ha affermato il nostro arcivescovo Luigi Vari: «La sacra rappresentazione della passione e morte di Gesù, ci offre l'occasione per meditare e pregare i misteri che accompagnano la via crucis di Gesù di Nazareth» per vivere meglio la preparazione alla Pasqua di resurrezione. «Il Signore - ha scritto l'arcivescovo - ci aiuti ad essere discepoli che sanno guardare oltre, che sanno credere, sull'esempio di Pietro, che ricominciare è possibile, nonostante gli errori compiuti, ricordando che il Signore non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva». Anche il sindaco di Gaeta, Cosimo Mitrano, oltre a rimarcare la suggestione scenica che promana dagli Spaltoni di



La crocifissione

Monte Orlando, scenografia suggestiva e appropriata a rendere visibili ed emozionanti soprattutto gli ultimi momenti della vita terrena di Gesù, ha voluto evidenziare come tale manifestazione «darà a tutti l'opportunità di riflettere sui veri valori della vita, attraverso la riproposizione di un evento che ha cambiato la storia dell'umanità». Ad interpretare il ruolo di Gesù di Nazareth sarà, ancora una volta, il bravissimo Angelo Palmieri. Altri interpreti: Cristina Pasciuto, (Maria), Massimo D'Accone (Pietro), Roberto Martone (Giovanni), Valerio Di Fonzo

(Giuda), Antonio Vagnani (Giovanni il Battista), Raffaele Palmieri (Caifa), Pasquale Picano (Nicodemo), Giovanni Meschino (Giuseppe d'Arimatea), Giovanni Fantasia, Giovannino Muto, Salvatore De Vellis, Vincenzo Vallefuoco e Pietro Evangelista (sacerdoti del Sinedrio), Maurizio Scaless (Pilato), Paola Colarullo (Claudia), Enzo Bruno (Erode), Desiree Palumbo (Erodiade), Damiano Succodato (Centurione), Salvatore Scinciaricello (Barabba), Gaetano Annunziata e Antonio Di Florio (i due ladroni).

In caso di pioggia la rappresentazione avrà luogo martedì 27 marzo, sempre alle 19.45. Gli organizzatori ringraziano, per la preziosa collaborazione, sia l'arcivescovo di Gaeta che l'Amministrazione comunale nelle persone del sindaco Mitrano e degli assessorati alla cultura e all'ambiente, i parroci della Forania di Gaeta e, in particolare, don Riccardo Pappagallo, parroco di San Carlo Borromeo. Si ringraziano inoltre Marco De

Ricordo dei Martiri

«Non temere» è il titolo della veglia dei giovani per i missionari martiri che si terrà sabato 24 marzo, alle 20.30, in San Paolo a Gaeta. Un appuntamento voluto dagli uffici diocesani della pastorale giovanile, missionaria e vocazionale per ricordare quanti, in ogni parte del mondo, sono uccisi per la fede e per la difesa della dignità e dei diritti di tutti.

Cesare di Centro Musica e i numerosi sponsor. «La croce è il prezzo dell'amore vero - ha detto papa Francesco- Signore, dacci la forza di accettare e portare la nostra croce». L'arcivescovo Vari ha già avuto modo di «ringraziare i numerosi attori che, ogni anno, attraverso la sacra rappresentazione della passione e morte di Gesù, ci offrono l'occasione per meditare e pregare i misteri che accompagnano la via crucis di Gesù di Nazareth».

L'arcivescovo Vari guiderà gli esercizi spirituali

DI ENRICHETTA CESARALE

Se la Parola, Dabar, è un evento, quello della Croce del Figlio di Dio, accaduto per me, affinché la vita dell'uomo sia condotta verso l'ottimo della realizzazione scegliendo di far fruttificare in sé i doni divini, ebbene perché ciò accade, il cristiano può esercitare lo spirito, o, possiamo dire, esercitarsi nello Spirito. Come compie degli esercizi fisici per raggiungere un'ottima forma fisica, così lo spirito può allenarsi con degli esercizi in grado di far riscoprire la bellezza e la profondità dell'intimità con il suo Dio. Chi è ben allenato diventa un coach per chi incontra e desiderando ritornare in se stesso, ritrova lì, nel sacramento proprio intimo, la cicatrice del divino e rivede i propri giorni come trasparenza del divino. Per chi desidera ritrovare la forma di Cristo ovvero cristificarsi indagando i sentimenti che furono di Gesù, l'arcivescovo Luigi Vari, martedì 20, mercoledì 21, giovedì 22 marzo, dalle 20 alle 21, sul tema «La Parola di Dio predicata a tutte le genti. I discorsi di Paolo in Atti degli Apostoli», sarà guida degli esercizi spirituali nella vita quotidiana che verranno predicati nella chiesa di San Giovanni Battista, in Formia. Durante le tre serate dopo le proposte di meditazione dell'Arcivescovo i sacerdoti della Forania di Formia saranno disponibili per le confessioni, in questo tempo di attesa della Pasqua, memoria del viaggio della libertà, memoria del dono gratuito della salvezza. Con «Esercizi spirituali», pensati la prima volta da Sant'Ignazio di Loyola, si intende, pertanto, ogni modo di esaminare la coscienza, meditare, contemplare, pregare vocalmente e mentalmente. Come infatti «il passeggiare, il camminare e il correre sono esercizi corporali, così tutti i modi di preparare e disporre l'anima a liberarsi da tutti gli affetti disordinati e, una volta che se ne è liberata, a cercare, attraverso la volontà divina nell'organizzare la propria vita per la salvezza dell'anima, si chiamano esercizi spirituali». Eserciziari per poter crescere nella fiducia in Dio, con la possibilità di poter usufruire di questa palestra della fede la sera, dopo il lavoro, prima di rientrare. Mons. Vari rileggendo i discorsi di Paolo narrati nel libro degli Atti seguirà il percorso dell'annuncio della Parola che, arrivando fino ai confini della terra, a tutte le genti, è diventata l'unica Via verso se stessi e gli altri. Tre serate per comprendere la verità che credo e che il mio cuore ama, come scriveva Sant'Anselmo, poiché se non cominciamo col credere, non comprenderemo mai.

I «Canti di Passione»

A Minturno, grazie all'impegno dell'associazione San Marco guidata da Antonio Di Rienzo, tornano a risuonare tre canti della Passione di Gesù: «Il racconto di Pasqualina», «Il canto di Elisa» e «Via Crucis». Un lavoro rivisto da Arcangelo Di Mico, esperto di tradizioni popolari, nuovi linguaggi compositivi e tecnologie, docente presso il Conservatorio di Potenza. I canti sono stati eseguiti venerdì scorso da Silvia Nardelli a Santa Maria Infante mentre sono in replica oggi alle 10 nella chiesa di San Giuseppe a Pulcherini. L'evento coinvolge le parrocchie di Santa Maria Infante e Pulcherini, le associazioni «Amici di Santa Maria Infante», «Paese Mio» e il Centro Anziani di Pulcherini. «Il racconto di Pasqualina» ha il sapore del canto gregoriano, con l'uso della sola voce e senza accompagnamento strumentale; «il canto di Elisa» presenta invece passaggi cronacali con momenti emotivi e drammatici nel testo; infine «Via Crucis» è un continuo incalzare di parole, sostenuto dal ritmo dei tamburi, un corteo immaginario della Passione di Cristo.

Gaeta. Omaggio a Ungaretti per la Giornata della Poesia

DI ROBERTA RENZI

In occasione della Giornata mondiale della Poesia, il 21 marzo, alle 18, nelle sale al piano terra del museo diociano di Gaeta (piazza Cardinale De Vio), si leggeranno versi, lettere e brani di autori celebri sul tema della guerra e della pace. Il tutto all'interno della mostra storico-documentaria sui cento anni della Grande Guerra. L'evento, patrocinato dal Comune di Gaeta, è organizzato dall'associazione deComporre in collaborazione con la Cantina teatrale «La Luccianza» e il Museo del Fronte e della Memoria. A leggere brani poetici di Giuseppe Ungaretti, Wilfred Owen, Ernest Hemingway, Jacques Prévert, Trilussa, Bertolt Brecht, Gianni Rosari, Gabriele D'Annunzio e Tami Sorek, ci saranno Sandra Cervone, Max Condrea, Marco Avico, Stefano Curio, Alessandro Izzi, Paola Romano, Annamaria Zuppari. L'evento è stato intitolato «Di che reggimento siete, fratelli?», da un verso di Ungaretti, il «poeta soldato» al quale la serata è dedicata. Un'occasione per lanciare un corno messaggio di pace e di fratellanza, facendo leva sui sentimenti di quanti hanno conosciuto la crudeltà dei conflitti mondiali.

Gelasio II divenne Papa 900 anni fa

Il 9 marzo 1118 venne ordinato sacerdote e il giorno dopo incoronato nel duomo di Gaeta

DI LINO SORABELLA

Come per altri momenti storici, nove secoli fa Gaeta venne proiettata al centro dell'attenzione politica e religiosa a livello internazionale. Alla metà del secolo XI, infatti, qui nasce un certo Giovanni Coniulo che, in giovane età, entra nel monastero di Montecassino, trovandosi a contatto con le più importanti personalità

culturali del tempo: il cronista Guaielfo, lo storico Amato da Montecassino, il medico Costantino Africano, il futuro abate Oderisio, gli storici Leone Marsicano e Pietro Diacono, il re toro Alberico da Montecassino. Fino al 1088 Giovanni Coniulo corregge la trascrizione del registro di papa Giovanni VIII (872-882); suddiacono dal 1075, scrive alcune opere letterarie tra cui un racconto della passione di S. Erasmo, pietra miliare tra i testi agiografici del marino e patrono di Gaeta. La sua formazione e l'attività presso lo scriptorium di Montecassino favoriscono

Giovanni nel seguire l'abate Desiderio, il futuro cardinale papa (Vittore III, 1086-87); il Coniulo viene inserito nella cancelleria vaticana. Papa Urbano II (1088-1099) sceglie Giovanni, ormai cardinale diacono, per dirigere la cancelleria: nel corso di quasi un trentennio, il gaetano rivide le modalità di redazione della corrispondenza pontificia e lo stile dei documenti: nel contempo avviene una radicale riforma della scrittura diplomatica e la definitiva introduzione del cursus leoniniano nei documenti pontifici, cioè quell'insieme di regole che rendono ancora

oggi i documenti del Vaticano particolarmente curati ed eleganti. Nel contesto della lotta per le investiture, papa Pasquale II (1099-1118) a gennaio del 1106 è costretto a rifugiarsi in Gaeta, ospite del vescovo Alberto (1105-1124). Il 22 gennaio il pontefice consacra la basilica cattedrale, ancora in costruzione, dedicandola alla Vergine Assunta e a Sant'Erasmo: era presente anche Giovanni Coniulo. Morto Pasquale II, viene individuato a succedergli proprio l'arcidiacono gaetano. Ma l'avversione dell'imperatore Enrico V porta il neoeletto a scappare da Roma e

Papa Gelasio II

raggiungere Gaeta, dove, nel duomo viene consacrato sacerdote (9 marzo 1118) ed incoronato papa il giorno successivo (novembre anni fa). Prenderà il nome di Gelasio II, ma da pontefice regnerà per poche settimane a causa di quelle lotte che avranno termine nel 1122 con il concordato di Worms. Papa Gelasio si rifugia presso l'abbazia di Cluny dove muore il 29 gennaio 1119.

